

AGGIORNAMENTI SULLA CAMPAGNA "ANTITUMORALI PEDIATRICI"

Cuba impegna grandi risorse economiche e umane nell'assistenza sanitaria, ma anche nell'acquisto dei farmaci si scontra con gli enormi problemi causati dal blocco.

Per questo l'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba ha fatto propria, fin dalla fine del 2009, questa Campagna di mediCuba-Europa, per l'acquisto di antitumorali pediatrici sottoposti a blocco e a cui quindi Cuba non ha accesso.

"Dobbiamo fare in modo che tutti i bambini cubani possano disporre di tutti i medicinali antitumorali necessari per le cure e che possano continuare a sorridere".

Questo è l'appello che abbiamo lanciato all'inizio della Campagna, supportati dall'oncologo Prof. Franco Cavalli e dalla scrittrice Bianca Pitzorno.

In questi anni la risposta è stata generosa e alla fine del 2013 il valore dei medicinali che siamo riusciti a consegnare a Cuba ammontava a 64.000 Euro.

L'apporto di 10.000 Euro dell'anno 2013 è stato un po' inferiore a quello degli anni scorsi probabilmente perché, oltre alla crisi, ha influito la concomitanza della nostra raccolta fondi per i danni causati dall'uragano Sandy. Tuttavia, questi 10.000 Euro sono stati preziosi perché abbiamo utilizzato una gran

parte di essi per acquistare numerose confezioni di sei diversi tipi di citostatici infantili, alcuni dei quali di esclusiva fabbricazione nordamericana e che quindi Cuba ha una grandissima difficoltà a procurarsi. Nel novembre 2013 l'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba ha consegnato questi medicinali al dipartimento di pediatria dell'Istituto Cubano di Oncologia e Radiobiologia (INOR), direttamente nelle mani del Dr. Jesús Reno, Vice-direttore di Assistenza Medica nell'Area Clinica, e del Dr. Elías A. Gracia Medina, Capo Servizio di Oncologia Medica.

Sulla consegna di questi farmaci, riportiamo qui sotto la relazione di Beat Schmid, coordinatore a Cuba dei progetti di mediCuba-Suisse e di mediCuba-Europa.

Ci preme però ricordare che **LA CAMPAGNA CONTINUA**, poiché il blocco genocida degli USA contro Cuba è ancora in atto a dispetto delle 22 risoluzioni di condanna delle Nazioni Unite con voto quasi unanime e delle numerose voci, di personalità e anche di organismi ufficiali, che ormai si levano persino all'interno degli Stati Uniti per chiederne la cessazione.

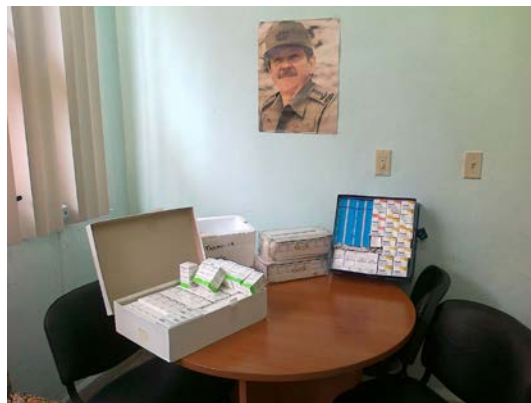
Questa violenza ipocritamente non dichiarata del blocco può portare a stragi silenziose e solo tra maggio 2012 e aprile 2013 ha causato danni per 39 milioni di dollari al Sistema Nazionale della Salute di Cuba.



Da parte nostra, noi dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba, con grande determinazione, vogliamo continuare a dare la nostra collaborazione per salvare la vita a dei bambini colpiti da cancro. Vogliamo continuare ad aiutare i medici del reparto di Oncologia Infantile a prestare tutte le cure necessarie ai piccoli ammalati e a ridare loro ciò a cui hanno diritto: la speranza nella guarigione e nella vita. E per questo abbiamo ancora bisogno del vostro aiuto, dell'aiuto di tutti. Ogni contributo, anche piccolissimo, sarà davvero importante.

Relazione di Beat Schmid, coordinatore a Cuba dei progetti di mediCuba-Suisse e di mediCuba-Europa, sulla consegna dei medicinali antitumorali all'INOR.

Uno degli aspetti più aberranti del blocco del governo degli Stati Uniti del Nordamerica contro Cuba che dura già da più di 50 anni è senza dubbio il rifiuto di vendere medicine persino per il trattamento del cancro, e addirittura per i minori di età. Nell'Istituto Nazionale di Oncologia e Radiobiologia (INOR) a La Habana che mediCuba-Europa sostiene da vari anni, la pediatra oncologa Migdalia Pérez ci ha mostrato il reparto pediatrico di questo ospedale di riferimento nazionale e ci ha fatto sentire l'affetto e l'impegno con i quali svolge il suo lavoro. Il giorno precedente, la compagna Maria Angelica e il compagno Sergio dell'Associazione Italia - Cuba avevano consegnato a questo ospedale - come da diversi anni - citostatici pediatrici per un valore di oltre 8.000 euro, proprio per appoggiare il trattamento a questi bambini e bambine e per aprire una breccia al blocco in quanto si dà priorità a medicine disponibili unicamente presso fabbricanti nordamericani e che quindi Cuba non può acquisire direttamente.



L'ala di pediatria è accuratamente separata del resto dell'ospedale e ha 20 letti dei quali, a quel momento, erano occupati 17. I piccoli pazienti arrivano da tutto il paese, sono inviati dagli ospedali provinciali quando l'ultima speranza è questo centro nazionale di riferimento nell'oncologia. Di un totale di circa 60 pazienti fino a 18 anni di età, si riesce a salvarne un 70%, ci racconta Migdalia, ognuno con la sua storia, le sue speranze, le sue aspettative su che cosa fare nella sua vita; e con le loro famiglie che devono mostrare incredibile forza, mentre i loro piccolini lottano per andare avanti. Il piccolo Daniel ci saluta senza tristezza dal suo lettino e ci racconta che viene da Manzanillo, cioè da quasi 1000 chilometri dalla capitale. Nel lettino a fianco, un bambino con qualche anno in più, presta tutta la sua attenzione a un computer e non si cura di noi, mentre la sua mamma ha voglia di scambiare due parole e ci fa capire, senza che il bambino la senta, di essere molto preoccupata. I piccoli pazienti sono accompagnati dalle mamme che stanno con loro tutto il tempo e che una volta alla settimana hanno la possibilità di avere il supporto di un servizio di assistenza psicologica.

Tutte le strutture sono moderne, molto pulite e ben tenute e decorate con quadri colorati. Una scuola con un'insegnante aiuta affinché i pazienti non perdano molte lezioni durante le loro lunghe assenze scolastiche per la malattia. Una cucina separata prepara cibo adatto per questi ricoverati speciali che ricevono anche frequenti visite di artisti, pagliacci e altre persone che desiderano portar loro un momento di allegria e di energia positiva.



Così come in queste sale si ammettono e curano bambini indipendentemente dal loro luogo di residenza, dal colore della pelle o capacità economica, sono allo stesso tempo una scuola e un centro di scambio. Professionisti di tutto il paese conseguono un diploma di specializzazione presso l'INOR e rafforzano in questo modo le loro capacità, trasformandosi questi eventi in spazi di scambio professionale.

La Dottoressa Migdalia ci chiede scusa perché il Vicedirettore clinico, Dr. Jesús Reno, non ha potuto riceverci personalmente. Proprio al nostro ingresso, abbiamo visto che è stato chiamato per visitare una bambina di circa 10 anni, insieme ad altri due medici specializzati. Ci ha reso felici sentire che la priorità in questo momento era questa bambina - che magari avrà bisogno di qualcuno dei medicinali consegnati, comprati con il frutto di donazioni di centinaia di persone solidali d'Italia - e che lei fosse più importante della nostra visita.

Dicembre 2013

Aggiornamento 2014

Nel mese di maggio scorso, sono stati acquistati e inviati a Cuba medicinali per un valore di 6.000 Euro.